



CAI SULBIATE
"Fabio Cavenago"
SOTTOSEZIONE del CAI di VIMERCATE
Sede: Via Don Mario Ciceri, 2 Sulbiate – MB
sito: www.caisulbiate.it
e-mail: cai_sulbiate@yahoo.it



PROGRAMMA ESCURSIONISTICO

GITA N.	2	TIPO	Escursione giornaliera notturna	DATA	dal 07/02/2015 al 07/02/2015
Itinerario	Valcanale - Rifugio Alpe Corte - Valcanale		coordinatori	Ernesto Tresoldi Paolo Cantù	339 8234312 338 3333910

SCHEDA INFORMATIVA

Il percorso inizia a:	Valcanale		
Il percorso termina a:	Valcanale		
Quota alt. max da raggiungere:	metri alt.	mt 1410	Alpe Corte
Dislivello in salita:	metri	mt 360	
Dislivello in discesa:	metri	mt 360	
Tempo complessivo A/R	ore/min	3 h circa	
Difficoltà:	EAI - Escursionistica in ambiente innevato		
Consigli per l'escursione:	Abbigliamento escursionistico invernale: giubbotto antivento, scarponcini con suola scolpita, bastoncini telescopici, ciaspole, ghette, lampada frontale.		

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Superato l'abitato di Valcanale, in località Babes, c'è un ampio parcheggio alla sinistra subito prima di un laghetto (m. 1050). Lasciamo la macchina al parcheggio e ci incamminiamo quasi in piano seguendo l'asfalto. Alla sinistra poco più in basso c'è il laghetto. Il laghetto ha forma ovoidale, è attraversato da un ruscello ed è circondato da una stradina. Proseguiamo con pochissima pendenza tra un guard-rail e un muretto. Ignoriamo alla destra una stradina asfaltata.

Troviamo un sentiero che sale a destra al cui inizio i segnavia indicano: sentiero 265, Forc. Zulino, Val Sanguigno, incrocio 232, ore 3.30. Presso il tornante sinistrorso dove c'è il ponte sul Torrente Acqualina, la strada è chiusa da una sbarra (m. 1120). Un cartellone mostra una cartina stilizzata della zona ed un altro informa che qui inizia il Sentiero delle Orobie Centrali che con un vasto semicerchio in quota e con una trentina di ore di cammino, collega i rifugi.

Una stradina segnalata con il n. 220 parte sulla destra e sale nel bosco. Una scritta su di un masso alla destra segnala l'inizio del Sentiero delle Orobie. Saliamo tra pini e noccioli. Alla sinistra scorre il torrente che, poco più avanti, attraversa la stradina passando sotto due assi cementate (m. 1150). Proseguiamo tra i larici. Ignoriamo un sentiero sulla destra chiuso da una sbarra verde (m. 1185).

Poco dopo con un ponte, alla cui sinistra c'è una sponda in ferro, in leggera salita attraversiamo un torrente.

Riprendiamo a salire. Un ruscelletto che scorre alla sinistra, ci accompagna fino ad un tornante sinistrorso (m. 1225). Sulla sinistra, alcuni tronchi stesi a margine della stradina fanno da rinforzo. Percorriamo un tornante destrorso ignorando un sentiero che prosegue diritto (m. 1235). Alterniamo alcuni tratti con poca pendenza ad altri in salita. Su di un masso vediamo il segnavia 220 (m. 1255). Percorriamo una curva a sinistra dove un piccolo sentiero esce alla sinistra e rientra dopo aver aggirato un pino.

Alla destra, un po' in dentro e seminascosta dagli alberi, vediamo la Baita Pianscuri (m. 1292). La pendenza aumenta ma solo per un tratto. Percorriamo poi una curva a sinistra dove un ruscello attraversa su una base in cemento (m. 1305). Poi diventa abbastanza ripida. Alla sinistra ci sono delle gabbie contenenti delle pietre con funzione di rinforzo e contenimento. Alla sinistra si stacca un sentiero che rientra poco più avanti mentre la stradina, dopo un tratto quasi in piano. Arriviamo ad un ampio tornante destrorso dove troviamo un bivio (m. 1360). Alla sinistra un cartello indica il sentiero diretto per il Lago Branchino; proseguendo diritto su una pietra vediamo la scritta "rifugio". Andiamo a destra in salita. Alla destra c'è una radura con qualche albero (m. 1380). Davanti cominciamo a vedere la radura dove è situato il rifugio. Lasciamo a destra una vecchia baita al limitar del bosco. Lasciamo a sinistra una fontana e abbandoniamo la stradina che si dirige verso un rudere. Con pochi passi in salita arriviamo al rifugio.

Il rientro per la stessa strada

RESPONSABILITA'

- ° I soci in regola con il tesseramento sono automaticamente assicurati durante qualsiasi attività programmata dalla Sottosezione.
- I non soci, o i soci non in regola con il tesseramento, sono assicurabili a parte, previo versamento di volta in volta della quota assicurativa per la singola gita. A tale proposito è necessario che i non soci, ed i soci non in regola con il rinnovo della tessera, facciano presente la loro situazione all'atto dell'iscrizione alla gita, provvedendo a fornire i loro dati e pagare la quota associativa per la singola gita.
- ° Al momento dell'iscrizione alla gita si considera tacita l'idoneità fisica del partecipante, il quale dichiara espressamente di essere in regola con gli ordinamenti previsti per sostenere attività fisica.

° L'escursionistica è consapevole, tramite le indicazioni della locandina esposta in bacheca, delle caratteristiche e delle difficoltà tecniche dell'escursione e di possedere i requisiti fisici idonei a parteciparvi in modo autonomo non necessitando di alcuna forma di accompagnamento.